



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

I Castelli di Scandiano

Origini

Le prime documentazioni scritte su Scandiano risalgono alla prima metà del XIII secolo. L'insediamento attuale ebbe infatti origine nel 1262, quando Gilberto Fogliani costruì un castello intorno al quale si stabilirono diverse famiglie provenienti dal diroccato Castellazzo di Pratisollo assieme a fuoriusciti guelfi sconfitti nella battaglia di Montaperti (1260) dal celebre condottiero Farinata degli Uberti. Oggi Scandiano è il più popoloso comune della provincia di Reggio Emilia dopo il capoluogo e uno dei centri economici maggiori.

La Rocca dei Boiardo

La Rocca, risalente al XII secolo, domina il centro storico. Fu costruita dalla nobile famiglia dei da Fogliano, ma prende oggi il nome dalla famiglia Boiardo che vi abitò dal 1423. Qui visse alla fine del XV secolo, quale feudatario, anche Matteo Maria Boiardo (1441 - 1494), il celebre autore dell'*Orlando Innamorato*, uno dei più importanti poemi cavallereschi della letteratura italiana. Pagine significative della storia di Scandiano si sono svolte al suo interno: qui alloggiarono il poeta Francesco Petrarca, il riformatore religioso francese Giovanni Calvino, Papa Paolo III e il grande naturalista e biologo del Settecento Lazzaro Spallanzani. Durante il governo di Feltrino Boiardo e dei suoi discendenti Matteo Maria, Giovanni, Giovanni Battista e Giulio il paese conobbe, grazie a una politica illuminata e liberale, una forte crescita economica, urbanistica e culturale. Anche la comunità ebraica, chiamata da Feltrino e protetta anche dai suoi successori, contribuì non poco allo sviluppo del borgo. Nell'estate del 1494, reclutato dal conte Matteo Maria, arrivò a Scandiano da Venezia, dove operava, lo stampatore Pellegrino De Pasquali. Dai suoi torchi, sistemati all'interno del castello, uscirono la prima edizione dell'*Orlando Innamorato* e quella degli *Statuti* di Arceto e Scandiano. Tra il 1520 e il 1540, proseguendo i lavori avviati dal padre, Giulio Boiardo diede inizio alla trasformazione del borgo e all'abbellimento della rocca. L'edificio, da primitivo

fortilizio medievale destinato alla difesa, divenne un sontuoso palazzo rinascimentale ornato di pitture e sculture, di arredi e preziose suppellettili, dotato di una fornita biblioteca, luogo di villeggiatura e di operoso ozio intellettuale. Nell'ambito di questa fase di rinnovamento assunse grande rilievo la commissione al pittore manierista Nicolò Dell'Abate di un ciclo di affreschi, all'esterno (oggi completamente perduti) e all'interno della rocca. Qui, nell'appartamento di Giulio Boiardo, vennero dipinti a fresco due ambienti che dovevano rappresentare per il conte l'espressione del raggiunto prestigio e del consolidato potere: il Camerino o "Studiolo", presente in molti palazzi dell'epoca, di cui costituiva il locale più elegante e raffinato, a Scandiano è ornato con *Storie dell'Eneide* la stanza chiamata *Paradiso* è decorata con il grande *Convito degli Dei* e i personaggi musicanti. A Ippolito Boiardo (morto nel 1560), ultimo rappresentante di questa famiglia, successe nel governo del borgo il conte Ottavio Thiene, marito di Laura Boiardo, figlia di Giulio. Il suo dominio e quello dei suoi successori Giulio e Ottavio II fu caratterizzato da un'arrogante difesa di interessi e privilegi e durò fino al 1633. I Thiene trasformarono l'edificio nelle forme attuali, affidandone il progetto a Giovan Battista Aleotti (1571-1636) al quale si deve l'elegante scalone che introduce al piano nobile. Le quattro statue in terracotta che ornano le nicchie rappresentano personaggi di casa Thiene. Dopo la breve parentesi di governo di Enzo Bentivoglio, morto nel 1643, il duca Francesco I, ritornato in possesso del marchesato, lo vendette agli zii Luigi e Borso d'Este. Con la venuta dei Principi d'Este iniziò per il borgo un periodo di pace e prosperità. I nuovi signori incoraggiarono le iniziative commerciali, la costruzione di nuove case e l'immigrazione. Al Principe Foresto, ultimo degli Este di Scandiano, morto nel 1726, si devono i lavori di abbellimento dell'appartamento cinquecentesco al piano terra del castello, il cosiddetto *Appartamento Estense*, il più raffinato di tutta la rocca e recentemente restaurato. Dopo la morte di Foresto il castello fu spogliato di ogni suo bene: strappate dai muri le

pitture di Dell'Abate e rimossi quadri preziosi e mobili. Ogni cosa fu trasportata a Modena e andò ad arricchire i palazzi di corte.

Il Castello di Arceto

Il castello viene nominato per la prima volta in documenti ritrovati nella zona di Nonantola e risalenti all'833. Venne riconosciuto ai Vescovi di Reggio Emilia dall'Imperatore Ottone I nel 962. Si tratta di un ottimo esempio di castello medievale in cui risultano ancora leggibili, nonostante i numerosi rimaneggiamenti, le tracce del fossato e delle mura, del ponte levatoio e della torre pusterla. Nella corte interna del borgo murato si affaccia l'oratorio di San Rocco, costruito nel 1570 dai marchesi Thiene, nuovi signori succeduti ai Boiardo dal 1565. Ai Thiene si avvicendarono i marchesi Bentivoglio, gli Este e infine, nel 1740, il marchese Giambattista de Mari, che attuò numerosi lavori di consolidamento e restauro della rocca modificandone l'antica forma. Fu eretta la torre d'ingresso, aggiunti edifici laterali e si intervenne sugli ambienti interni della residenza signorile. Altri lavori interessarono la sostituzione del fatiscente ponte levatoio con una costruzione in pietra, adibita a porta d'accesso, e la realizzazione, nel 1751, di un monumentale scalone ornato di cinque statue in terracotta di cui soltanto due sono superstiti. Importanti lavori di restauro hanno recentemente riportato alla luce le stratificazioni e i segni dei tempi donando alle fastose decorazioni settecentesche nuovo splendore.

Rocca dei Boiardo
Piazza Boiardo

Castello di Arceto
Piazza Castello di Arceto
42019 - Scandiano - RE
www.comune.scandiano.re.it

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE
EUROPEE
DEL
PATRIMONIO

27-28
SETTEMBRE
2008

Le grandi Strade
della Cultura
viaggio tra i tesori d'Italia